

LA RUOTA



Soc. Coop. Sociale ONLUS



“il Caleidoscopio”

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA

via Manzoni n. 15/a – San Giorgio su Legnano

tel. 0331 872112 - cell. 331 7233623

Carta dei servizi
Anno educativo 2016-2017



LA CARTA DEI SERVIZI

La presente Carta dei Servizi fornisce, in base alla normativa vigente, informazioni relative ai servizi offerti da “LA RUOTA” Società Cooperativa Sociale – Onlus, nonché tutte le indicazioni che attengono al Servizio di Formazione all’Autonomia per persone disabili “Il Caleidoscopio”.

1

La Carta, volta essenzialmente alla tutela dei diritti degli utenti, si propone di far conoscere:

- le procedure di accesso allo SFA “Il Caleidoscopio”;
- l’organizzazione del centro;
- le modalità di funzionamento;
- il progetto educativo: aree di intervento e attività;
- la metodologia educativa;
- le prestazioni fornite e le tariffe.

I principi fondamentali a cui si ispira la Carta dei Servizi sono quelli indicati dalla Direttiva del P.C.M. 27 gennaio 1994:

- **eguaglianza.** L’erogazione del servizio deve ispirarsi al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti;
- **imparzialità.** I comportamenti devono essere ispirati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità;
- **continuità.** L’erogazione del servizio, nell’ambito delle modalità stabilite dalla normativa di settore, deve essere continua, regolare e senza interruzioni;
- **diritto di scelta.** Ove sia consentito dalla legislazione, l’utente ha diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio;
- **partecipazione.** La partecipazione alla prestazione deve essere sempre garantita, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti del soggetto erogatore;
- **efficienza ed efficacia.** Il soggetto erogatore deve erogare il servizio in modo da garantire l’efficienza e l’efficacia e deve adottare le misure idonee per raggiungere tali obiettivi.



LA COOPERATIVA

Denominazione: LA RUOTA Società Cooperativa Sociale - Onlus
Sede: Via Sansovino,10 - 20015 Parabiago
E-mail: info@laruota1.191.it
Telefono: 0331.872112 cell. 3483511780
Fax: 0331.400030
Cod. Fisc.: 01731430128
Part. I.V.A.: 10793740159
Sito web: www.laruota onlus.org

2

“La Ruota” nasce nel 1987 quale diretta emanazione dell’associazione di volontariato “Volontari per la promozione umana” - Onlus.

Opera a favore delle fasce più deboli, in un’ottica di servizio, perseguendo le seguenti finalità:

- **Solidarietà:** promuovere e accompagnare processi che consentano di rispondere ai bisogni del territorio in una logica di solidarietà.
- **Centralità della persona:** promuovere il bene comune mettendo al centro la persona.
- **Cooperazione sociale:** porsi come impresa sociale efficiente ed innovativa al servizio del territorio.

Essa si caratterizza per:

- **Forte radicamento sul territorio**
- **Forte legame con la comunità locale**
- **Piccola dimensione**
- **Assenza di ogni forma di lucro**
- **Modalità democratiche di gestione**

La Cooperativa ha sede legale a Parabiago, in Via Sansovino n.10, ma opera su un territorio più vasto comprendente parte dei Comuni dell’Altomilanese.

La Cooperativa opera in tre ambiti: persone con disabilità, minori, prima infanzia

In particolare rispetto all’area PERSONE CON DISABILITA’ gestisce i seguenti servizi:

- **C.S.S. CASA MIA**
- **C.S.E LA BUSSOLA**
- **S.F.A. IL CALEIDOSCOPIO**
- **C.S.E. per minori L’ISOLA CHE NON C’E’**
SPAZIO AUTISMO: PROGETTO “IL PONTE” e INTEGRAUTISMO
- **INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI**



SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA

“il Caleidoscopio”

COS'E'

L'esperienza maturata dalla cooperativa LA RUOTA nell'ambito di intervento alle persone con disabilità, ha permesso di prendere consapevolezza del fatto che il mondo della disabilità è estremamente differenziato e richiede, per dare una significativa risposta ai bisogni che esprime, un'articolazione nell'offerta di servizi ed opportunità che devono essere non solo di tipo educativo e occupazionale ma anche rivolte allo sviluppo delle autonomie, alla integrazione sociale e alla valorizzazione delle risorse della persona con disabilità.

Con il DGR del 13 giugno 2008 n.7433 “definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità di offerta sociale “SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER LE PERSONE DISABILI”, la Regione ha disposto nuove regole per questa tipologia d'offerta sociale.

Il Servizio di Formazione all'Autonomia “Il CALEIDOSCOPIO” vuole assicurare l'individuazione di interventi più adeguati ai soggetti, il soddisfacimento dei bisogni in termini di autonomia personale e sociale nonché il pieno e continuo sviluppo delle potenzialità dei soggetti, in un'ottica promozionale che vede la persona al centro dell'interesse sociale.

LA COLLOCAZIONE

Lo S.F.A. ha sede operativa a S.Giorgio su Legnano (MI), via Manzoni 15/A, presso il polo nel quale la cooperativa LA RUOTA gestisce anche il C.S.E. LA BUSSOLA.

E' raggiungibile:

- in auto: dall'autostrada di Legnano o dal Sempione direzione Busto Garolfo

I numeri di telefono per contattare lo S.F.A.:

- segreteria “La Ruota”: 0331/872112
- S.F.A. “il Caleidoscopio”: 331/7233623
- e-mail: caleido.laruota@gmail.com



A CHI E' RIVOLTO

Il Servizio Formazione all'Autonomia "IL CALEIDOSCOPIO" è rivolto a persone con disabilità di età compresa tra i 16 e i 35 anni che per patologia non richiedono un ambiente altamente contenitivo.

Nello specifico:

1. soggetti con disabilità che possono raggiungere maggiori livelli di autonomia e realizzazione personale rispetto alle seguenti aree:
 - dimensione individuale: gestione di sé, dell'emotività e del comportamento
 - dimensione sociale: capacità di comprendere e rispettare le regole sociali
 - dimensione esecutiva: saper fare attribuendo ad esso un significato
 - dimensione decisionale: capacità di effettuare delle scelte tra le varie proposte
2. soggetti con disabilità che, pur avendo capacità residue, non possono accedere all'inserimento lavorativo
3. soggetti con disabilità provenienti da esperienze lavorative guidate concluse senza soddisfacenti risultati
4. soggetti con disabilità residenti nel territorio per i quali sia possibile garantire una reale integrazione e un accesso autonomo alle strutture del territorio di appartenenza

4

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Il servizio è attivo per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con un'apertura dalle ore 8.30 alle ore 15.45.

Dalle 15.45 alle 18.00 il servizio offre alle famiglie che lo richiedono, la possibilità di usufruire del post, in continuità all'orario giornaliero.

La flessibilità e la differenziazione sono caratteristica del servizio, sarà quindi possibile utilizzare giorni e fasce orarie all'interno di quelle indicate per costruire un progetto individualizzato.

Anche per l'anno educativo 2016-2017 viene assicurata l'apertura per 47 (quarantasette) settimane con il seguente calendario:

da mercoledì 31 agosto 2016 a venerdì 28 luglio 2017.

Giorni di chiusura dello SFA Il Caleidoscopio per festività e programmazione educativa

LUNEDI' 29 AGOSTO – MARTEDI' 30 AGOSTO 2016: **PROGRAMMAZIONE**

LUNEDI' 31 OTTOBRE – MARTEDI' 1 NOVEMBRE 2016: **PONTE DI TUTTI I SANTI**

DA SABATO 24 DICEMBRE 2016 A DOMENICA 1 GENNAIO 2017: **NATALE**

VENERDI' 6 GENNAIO 2017: **FESTA DELL'EPIFANIA**

DA VENERDI' 14 APRILE A LUNEDI' 17 APRILE 2017 (compresi): **PASQUA**

LUNEDI' 24 APRILE – MARTEDI' 25 APRILE 2017: **FESTA DELLA LIBERAZIONE**

LUNEDI' 1 MAGGIO 2017: **FESTA DEI LAVORATORI**

VENERDI' 2 GIUGNO: **FESTA DELLA REPUBBLICA**



FINALITA' E OBIETTIVI

Il servizio di Formazione all'Autonomia è una unità di offerta educativa che prevede percorsi educativi variabili in relazione agli obiettivi da raggiungere e in base al progetto individualizzato.

Lo SFA organizzerà i singoli progetti educativi secondo i seguenti moduli di intervento previsti dalla normativa vigente:

MODULO FORMATIVO: prevede le attività che permettono al giovane adulto di sperimentare le proprie competenze e di raggiungere livelli di maggior autonomia, competenze sociali e competenze occupazionali.

Queste attività sono mantenute nell'arco di tutta la presenza dell'utente all'interno del servizio.

MODULO DI CONSOLIDAMENTO: dato dall'insieme di quelle attività che permettono il consolidamento e il mantenimento delle competenze acquisite nel percorso del modulo formativo relativo agli obiettivi previsti dal progetto individualizzato.

Il modulo di consolidamento deve essere finalizzato alla dimissione che può avvenire per una raggiunta integrazione personale, sociale e lavorativa oppure per necessità di interventi a cui il Servizio non può rispondere

MODULO DI MONITORAGGIO: riservato a persone che necessitano di interventi di sostegno temporaneo da parte dello SFA in accompagnamento in altri servizi o in ambiti occupazionali.

Lo SFA "il caleidoscopio" ha come finalità:

- Aiutare la persona ad esprimere bisogni, risorse, potenzialità soggettive specifiche in un cammino di accettazione della propria disabilità.
- Sostenere nella persona la possibilità di pensarsi in nuovi orizzonti , aiutandolo a scoprire nuovi margini di crescita sia nella sfera personale migliorando il proprio benessere sia nella sfera relazionale intrecciando nuovi legami di reciprocità.
- Promuovere il concetto di adultità nella persona con disabilità attraverso proposte formative, di crescita personale e sociale che coinvolgono la persona come soggetto attivo.
- Favorire la capacità di autonomia e di realizzazione personale tramite processi formativi guidati che coinvolgono le persone con disabilità nella loro globalità mediante la valorizzazione delle abilità possedute.
- Orientare la persona con disabilità, nelle scelte che favoriscono la costruzione del proprio progetto di vita.

METODOLOGIA EDUCATIVA

Il Servizio di Formazione all'Autonomia "Il Caleidoscopio" prevede una metodologia educativa che si avvale di azioni e principi pedagogici fondati sul concetto di adultità e della presa in carico della persona disabile con disabilità.

Adultità e concetto di "persona adulta con disabilità". La persona con disabilità, nella visione comune, non è mai adulta e quindi non raggiunge mai quelle prerogative che vengono comunemente riconosciute all'adulto: la libertà di scelta,



l'autonomia di decisione su di sé. Il nostro servizio riconosce alla persona con disabilità e al di là dei limiti oggettivi connessi alla condizione di handicap, la possibilità e la capacità di manifestare preferenze come possibile espressione di volontà e di scelta personale in un'ottica di auto definizione di sé stesso.

La presa in carico. Il processo di presa in carico si connota come l'insieme degli interventi educativi, lavorativi o formativi e delle condizioni che garantiscono la costante e globale valutazione delle sue abilità e dei suoi bisogni, e individuano e predispongono le azioni atte ad assicurare la massima realizzazione di sé.

La "presa in carico" per il nostro servizio significa avviare un progetto di vita autentico, che si configuri effettivamente come processo di ricerca del proprio "chi" da parte della persona con disabilità, che lo renda il più possibile soggetto e attore del proprio progetto di vita.

Le azioni e gli strumenti educativi che permettono di raggiungere le finalità del servizio sono:

- **Il PEI**

L'equipe stila un progetto educativo individualizzato che coinvolge tre aree:

- Area dell'autonomia
- Area della socializzazione
- Area socio-occupazionale

Per ogni area vengono individuati uno o più obiettivi specifici che prevedono una verifica periodica. IL PEI viene condiviso e ridiscusso con la famiglia.

Per gli utenti che partecipano al "Progetto Officina" gli obiettivi specifici dell'area socio-occupazionale corrispondono agli obiettivi dei singoli laboratori ergo terapeutici.

- **L'Alleanza educativa**

L'equipe, alla luce del PEI e in una logica di co-costruzione propone e condivide con l'utente obiettivi di crescita a breve termine inseriti in una o più aree educative. La persona frequentante lo SFA, ha la possibilità di aderire o rifiutare tale proposta. Sugli obiettivi accettati e condivisi educatore e utente attuano un processo di confronto e di verifica in itinere.

L'alleanza educativa viene firmata dall'utente, dall'operatore di riferimento e dalla coordinatrice del servizio e condiviso con la famiglia.

I contenuti dell'alleanza essendo legati alla crescita personale e al perseguimento di una maggiore autonomia e definizione di sé chiede all'utente dei possibili cambiamenti personali che a volte possono coinvolgere anche la famiglia.

- **La Scelta Personale**

Nel rispetto del concetto di adultità, la persona con disabilità viene sollecitata ad esprimere scelte personali sulla base delle proprie inclinazioni.

L'utente durante l'anno di crescita nel servizio, ha la possibilità di rimettere in discussione, in una logica di co-costruzione del proprio cammino di crescita, con gli educatori dell'equipe alcune scelte sia in relazione ai contenuti dell'alleanza educativa che alle attività o laboratori scelti.

- **Il Gruppo di Mutuo Aiuto**

Il gruppo di confronto guidato è lo spazio-incontro in cui i giovani adulti sono chiamati a sviluppare la propria autoconsapevolezza relativamente al loro cammino di adultità e identità personale. Favorisce la possibilità di entrare in contatto con i propri vissuti



emotivi-relazionali permettendo ad ognuno di imparare ad esprimere, condividere ed elaborare le esperienze vissute. E' un momento di crescita e di confronto tra i giovani adulti stessi dove ognuno è chiamato a restituire all'altro ciò che ha vissuto e sperimentato e in cui ogni componente percepisce e sente la prossimità dell'altro.

- **L'Apprendimento Co-operativo**

Gli utenti cooperano insieme aiutandosi reciprocamente nel raggiungere la realizzazione del compito.

- **La Modularità**

Le attività sono svolte in modo continuativo fino al raggiungimento dell'obiettivo-risultato e vengono modulate a step per permettere a tutti di potervi partecipare con le proprie capacità.

- **Progetto Officina**

Proposta di laboratori ergo terapeutici, attività artigianali o artistiche a cui accedono in prevalenza utenti dello SFA e utenti di altri servizi della cooperativa.

I laboratori sono concepiti come spazi prossimali che permettono alle persone di sperimentare tempi, modalità e relazioni di impronta occupazionale.

I diversi laboratori proposti al singolo, sono scelti a partire dalle abilità e dalle attitudini possedute. La partecipazione avviene attraverso la sottoscrizione di una scheda di adesione con cui ciascun utente prende l'impegno, nell'anno educativo, delle attività concordate.

- **Tirocinio socializzante**

Il Servizio di Formazione all'Autonomia, nell'ottica di costruzione del progetto di vita della persona con disabilità e nel promuoverne la dimensione sociale, propone nel suo percorso formativo, anche l'esperienza del tirocinio socializzante come ulteriore messa in gioco di sé, come apertura e auto sperimentazione all'esterno di tutto ciò che la persona ha acquisito nel suo percorso di formazione.

Il tirocinio socializzante è una possibilità per gli utenti dello SFA, al di là della possibilità di accedere al mondo del lavoro, di poter sperimentare un maggior senso di efficacia nel vivere il proprio essere sociale all'esterno, nel territorio. Il tirocinio socializzante diventa così un'opportunità per poter arricchire la qualità del proprio progetto di vita.

Il tirocinio socializzante è quello *spazio oltre...* l'esperienza del servizio in cui la persona dopo aver acquisito, potenziato e mantenuto nel tempo, abilità e competenze, le può sperimentare e generalizzare in un contesto sociale esterno, è un ulteriore spazio di crescita per la persona nella sua esperienza sociale.

Finalità

- ✓ Sperimentare all' esterno le abilità acquisite nelle diverse aree di intervento previste dal progetto educativo individualizzato (area dell' autonomia personale, area delle relazioni e delle abilità sociali, area socio-occupazionale delle competenze del "sape fare)".
- ✓ Mettere in gioco e sperimentare in un contesto altro, la propria dimensione sociale.
- ✓ Sperimentare una nuova consapevolezza di sé come rafforzamento della propria autostima.



- ✓ Aumentare la possibilità di vivere e gestire in un modo più autonomo il territorio e la comunità sociale in cui la persona vive.

Gli Obiettivi del tirocinio socializzante sono pensati e strutturati sulle tre aree di intervento su cui è costruito il progetto educativo individualizzato dello SFA, ne sono una continuazione e la possibilità di generalizzazione degli stessi (sperimentare abilità e capacità di gestione di sé in relazione al contesto esterno, sperimentare abilità di relazione e interazione con l'altro, sperimentare il proprio saper fare in spazi e luoghi esterni, in un progetto di collaborazione con l'altro). Il tirocinio socializzante può servire a rafforzare nella persona anche solo obiettivi appartenenti ad un'area specifica che per il singolo sono maggiormente rilevanti.

Tra i presupposti che animano i tirocini socializzanti vi è anche l'idea di promuovere un differente modo di intendere l'integrazione sociale della persona disabile sul suo territorio e in modo particolare l'idea che si possa produrre "integrazione" con il coinvolgimento e la partecipazione attiva di contesti esterni ai servizi e della comunità stessa.

Per l'attivazione dei tirocini socializzanti verranno stipulate convenzioni, con enti pubblici e privati del territorio, che tutelano le diverse parti coinvolte in modo tale che le persone con disabilità possano effettuare esperienze socializzanti presso di loro (biblioteche, bar, negozi....).

- **La rete sociale**

Parte fondante del lavoro educativo dello SFA è l'attivazione ed il coinvolgimento della rete familiare, sociale e territoriale che si traduce nel:

- **coinvolgimento attivo del contesto familiare** nel progetto formativo avviene sia come condivisione delle scelte educative, sia come elaborazione di obiettivi del PEI.
- **costante confronto**, in una logica di raccordo e interazione tra i componenti della rete: cooperativa La Ruota, Assistente Sociale di riferimento, famiglia e CPS che ha in carico la persona con disabilità.
-
- **coinvolgimento e ricerca di un rapporto costante e costruttivo con il territorio** che permetta non solo di valorizzarne e attivarne le risorse, garantendo risposte flessibili e differenziate, ma anche di creare le premesse per un reale lavoro di rete che favorisca la realizzazione personale e sociale anche dei soggetti svantaggiati.



CRITERI DI ACCESSO E MODALITA' DI INSERIMENTO

Le richieste di inserimento devono pervenire dai servizi comunali di competenza dietro segnalazione dei servizi specialistici, dalle scuole o dalle famiglie stesse.

L'inserimento prevede:

Presentazione reciproca:

- ✓ Momento per la persona e la famiglia per conoscere la proposta dello SFA, nelle sue modalità e strumenti educativi e nelle attività proposte,
- ✓ momento per la persona e la famiglia per esplicitare conoscenze e desideri,
- ✓ momento per gli operatori dello SFA per conoscere la storia della persona e della sua famiglia.

Osservazione educativa

Un tempo di durata da definirsi (da uno a tre mesi) che abbia il triplice obiettivo di:

- ✓ accompagnare la persona ad una prima conoscenza delle attività del servizio,
- ✓ permettere alla persona di mostrare concretamente le sue capacità ed esplicitare bisogni,
- ✓ consentire al servizio di poter formulare un quadro generale in cui la rilevazione dei bisogni possa essere vagliata approfonditamente,
- ✓ stilare una scheda di osservazione che evidenzi le capacità del singolo.

Se l'osservazione ha dato esito positivo la persona viene inserita presso il Servizio di Formazione all'Autonomia e viene elaborato il progetto educativo individualizzato

Definizione ed elaborazione del progetto educativo individuale

- ✓ elaborazione del percorso individualizzato che tenga conto degli elementi emersi dall'osservazione,
- ✓ verifica dell'adeguatezza delle proposte di attività con le competenze e le attitudini dell'utente,
- ✓ definizione degli obiettivi specifici nelle tre aree previste dal PEI,
- ✓ condivisione con l'utente degli obiettivi dell'alleanza educativa (sottoscrizione dell'alleanza educativa nella quale l'utente condivide gli obiettivi progettuali)

ATTIVITA' PREVISTE

Le attività previste dal servizio sono finalizzate al fare, saper fare, saper decidere per il raggiungimento di una maggiore autonomia nelle seguenti aree:

- 1. Area dell'autonomia**
- 2. Area della socializzazione**
- 3. Area socio-occupazionale**

Ciascuna attività persegue obiettivi specifici e obiettivi trasversali alle tre aree di intervento previste dal progetto educativo individualizzato. La scelta di collocare le attività all'interno delle singole aree è fondata a partire dagli obiettivi prioritari dell'attività stessa.



Ogni attività prevede step di lavoro differenziati e calibrati sulle diverse abilità e competenze possedute da ogni soggetto, finalizzati a perseguire l'acquisizione di livelli sempre maggiori di autonomia.

AREA DELL'AUTONOMIA

Autonomia è riuscire a programmare e attuare sequenze finalizzate al soddisfacimento delle proprie esigenze fondamentali riducendo la dipendenza dall'altro.

L'autonomia si attua nel essere autonomi nella cura del sé (alimentazione, abbigliamento, cura del proprio corpo e degli ambienti di vita quotidiana); nel riconoscere e saper gestire la propria emotività, nel poter accedere alle normali situazioni sociali .

Le principali attività sono:

- Economia domestica;
- Cucina;
- Cura di sé;
- Arteterapia;
- Attualità e social network
- Ludico- motoria;
- Autonomia e territorio.

AREA DELLA SOCIALIZZAZIONE

La capacità di relazionarsi con l'altro viene sollecitata attraverso attività mirate e i momenti di vita quotidiana del centro negli scambi tra pari e con le figure educative di riferimento.

Grande rilevanza nel lavoro educativo assumono il momenti di confronto formali ed informali in cui l'operatore accompagna la persona con disabilità a riconoscere ed esplicitare i propri vissuti emotivi, le proprie difficoltà relazionali con l'altro in un'ottica di maggiore consapevolezza e di crescita personale.

Tra i momenti formali sono previsti:

- colloqui individuali della persona con disabilità con il coordinatore o l'educatore di riferimento in relazione a particolari esigenze o problematiche personali,
- colloqui con lo psicologo
- sportello ascolto

Entrambi i momenti, nell'ottica dell'adulità e dell'autodeterminazione, possono essere richiesti direttamente dalla persona con disabilità.

- Il Gruppo di Mutuo Aiuto guidato settimanale condotto dallo psicologo, momento di confronto con i pari in cui ogni giovane percepisce un modo di essere, di sentire, e stare con gli altri

Particolare attenzione viene data alle interazioni con l'esterno in tutte le attività che prevedono uscite sul territorio, contatti con ambienti e persone nuove in un'ottica di incremento delle abilità sociali

- Attività di autonomia sociale sul territorio.



AREA SOCIO - OCCUPAZIONALE

Le attività a sfondo occupazionale prevedono l'apprendimento di compiti e mansioni operativi, e sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi quali sviluppare capacità manuali e operative, rispettare i tempi e i compiti assegnati, acquisire semplici competenze organizzative legate alle singole fasi di lavoro, acquisire la consapevolezza della totalità di processi esecutivi o creativi, fino al prodotto finito.

Le principali attività sono:

- Creta
- Orto e serra
- Manutenzione mezzi;
- Multimediale visual lab;
- Creativando;

11

AREA ERGO TERAPICA

ATTIVITA' DEL PROGETTO OFFICINA

Il Servizio di Formazione all' Autonomia nell'ottica di costruire percorsi di acquisizione di abilità e competenze pre-lavorative si avvale dei Laboratori ergo terapeutici del Progetto Officina.

I laboratori e le modalità con cui sono concepiti e realizzati rappresentano un valore aggiunto per lo SFA e per i progetti educativi di ciascun soggetto accolto.

Ciascun laboratorio è concepito come luogo capace di autonomia gestionale e/o produttiva. Tra gli strumenti usati dai laboratori ergo-terapici:

- sottoscrizione di una scheda di adesione che definisce: regole, tempi di fatica e di impegno prolungati, Orari e luoghi precisi;
- compilazione a fine anno educativo di una scheda di autovalutazione delle abilità e delle competenze individuali per ciascun laboratorio, nel rispetto del principio di adultità e di consapevolezza di sé. Il partecipante è monitorato dal maestro di laboratorio per la compilazione della scheda;
- compilazione di una scheda di valutazione delle competenze occupazionali/operative, generali e specifiche stilata dal maestro di laboratorio.

Attualmente sono attivi:

- Laboratorio di falegnameria "Arcobalegno"
- Laboratorio di magazzino
- Laboratorio di creazioni
- Laboratorio manutenzione
- Laboratorio d'arte: "L'atelier"



RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il contesto familiare ha una notevole importanza per la crescita e per l'autonomia della persona con disabilità, in quanto può favorire e stabilizzare l'evolversi di alcuni apprendimenti o al contrario far protrarre situazioni di fatica e rigidità al punto tale da rendere evanescenti gli apprendimenti acquisiti.

Nel nostro progetto educativo individualizzato è stata inserita l'area di crescita legata al "consolidamento e generalizzazione degli apprendimenti nel contesto familiare", ciò ci permette di stabilire in accordo con la famiglia e la persona con disabilità obiettivi comuni che sottendono a nuovi comportamenti acquisiti e da generalizzare in tutti e due i contesti.

La persona con disabilità che condivide insieme a noi e ai suoi genitori il contenuto del proprio progetto e utilizza il confronto per una maggiore crescita per perseguire gli obiettivi stabiliti in accordo con le famiglie e gli operatori.

La nostra esperienza di vicinanza alle famiglie ci ha permesso di:

- sentire il peso della loro solitudine
- di percepire la risonanza di alcune loro domande senza risposte
- il bisogno di un confronto per poter esprimere e condividere le proprie preoccupazioni, pensieri "ruminanti e assordanti" che appesantiscono sia la loro vita quotidiana che la relazione con il proprio figlio.

Quest'anno abbiamo pensato di proporre alle famiglie un percorso di confronto e condivisione in cui poter esprimere i propri vissuti e allo stesso tempo poter trovare lo spunto per esplorare insieme i problemi personali.

Ciò permetterà ai genitori, a noi operatori e alle persone con disabilità di agire sui contesti dall'interno, favorendo micro-modificazioni del pensiero e dei comportamenti. Vogliamo perseguire questo obiettivo attraverso la metodologia dell'auto mutuo aiuto che prevede momenti di confronto e di sostegno sia all'interno del servizio che al di fuori favorendo una maggiore relazione tra le famiglie, questo approccio porterà le famiglie a determinare nuovi contesti di interazione sociale che aiutino a limitarne il loro vissuto di solitudine e nello stesso momento favoriscano situazioni di incontro e di vita sociale per i loro figli.

L'ORGANIZZAZIONE

Organico del personale

Il servizio utilizza per lo svolgimento delle attività previste le seguenti figure professionali:

- **n. 1 Coordinatrice**
- **n. 1 Psicologo**
- **n. 3 Educatori**
- **n. 1 Maestro di laboratorio**

Il coordinatore avrà compiti di:

- elaborazione e verifica del progetto educativo, organizzazione, gestione dello SFA e coordinamento delle attività
- indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori e degli specialisti
- iniziative di raccordo con le famiglie, con le risorse del territorio e con i referenti comunali



- promozione e monitoraggio, in collaborazione con i referenti comunali, della qualità dei servizi e sostegno alla crescita di una cultura della solidarietà all'interno della comunità locale

Gli educatori avranno competenze e compiti relativi a:

- interventi formativi e di facilitazione dell'autonomia e della socializzazione
- compilazione degli strumenti educativi (scheda di osservazione, P.E.I., monitoraggio, verifica)
- svolgimento delle attività
- relazione con le famiglie
- facilitazione della comunicazione tra i soggetti coinvolti

13

Lo psicologo avrà il compito di:

- analisi dei singoli casi
- supervisione del progetto SFA
- facilitatore nel gruppo di Mutuo Aiuto
- referente de percorso di confronto e condivisione tra le famiglie

Il Maestro di laboratorio

Attualizza e verifica i vari step per il raggiungimento di competenze nel fare, saper fare e saper decidere in relazione a compiti pratico-manuali.

STRUMENTI OPERATIVI

Gli strumenti interni a disposizione dell'équipe sono:

Fascicolo personale:

- Scheda di osservazione
- Progetto Educativo Individualizzato (compilazione, monitoraggio e verifica)
- Alleanza educativa
- Aggiornamenti periodici
- Verbali incontri di rete
- Verbali di equipe
- Scheda di valutazione delle competenze acquisite

IL VOLONTARIATO:

Negli anni, lo SFA, ha consolidato i rapporti con numerosi volontari che sono diventati risorsa per il servizio, prestando il loro servizio a turni settimanali e garantendo una presenza quotidiana e costante di affiancamento al lavoro degli educatori.

Essi partecipano all'organizzazione quotidiana supportando l'educatore nella conduzione delle attività.

I volontari apportano relazioni positive all'interno del servizio, instaurano interazioni e diventano nel tempo, un valido riferimento affettivo per gli ospiti.

Inoltre i volontari permettono di mantenere una continua integrazione tra lo SFA e il territorio, sono testimoni attivi e concreti portatori di valori come la solidarietà e la gratuità.



TIROCINI

Il Centro è sede di tirocini delle Scuole Superiori e Università; e di tirocini formativi di corsi ausiliario socio-assistenziale e operatore socio-sanitario.

TEMPI E MODALITÀ DELLE VERIFICHE

14

I principi adottati nella metodologia di lavoro saranno quelli del lavoro d'equipe e delle collegialità in modo da valorizzare l'apporto professionale e l'esperienza di ciascuno nonché favorire un costante confronto tra operatori referenti del servizio e l'utilizzo produttivo delle risorse umane.

In relazione a tale metodologia il territorio rappresenta un elemento fondamentale perché permette di dare contenuti concreti, reali e di facile accessibilità alle esperienze proposte agli utenti.

Inoltre solo una particolare attenzione e un costante lavoro di confronto col territorio consente di valorizzare e attivare le sue risorse creando una rete che garantisca anche alle persone svantaggiate pari opportunità.

La finalità e gli obiettivi del servizio nonché la metodologia di lavoro individuata introducono, necessariamente, nel progetto formativo che verrà elaborato rispetto a ciascun utente molte variabili.

Ciò determina la necessità di un costante monitoraggio del percorso formativo che permetta di introdurre in tempi brevi le modificazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Conclusa la fase iniziale dell'inserimento, già illustrata, si prevedono:

- un momento di verifica settimanale tra gli operatori e il coordinatore del servizio
- una verifica semestrale con la famiglia
- una verifica annuale con gli operatori comunali referenti del servizio

Sarà inoltre fondamentale il momento della programmazione e della verifica semestrale che vedrà coinvolti, con modalità e tempi diversi, gli operatori del servizio, gli operatori comunali, la famiglia, i volontari e altre realtà territoriali coinvolte a vario titolo nel progetto.

DIMISSIONI DAL SERVIZIO

Le dimissioni dal Servizio di formazione all'autonomia IL CALEIDOSCOPIO si attuano nei seguenti casi:

- Per aver acquisito gli obiettivi del suo cammino di crescita e in una logica di progetto legato alla qualità della sua vita risulta fondamentale affrontare nuove sfide in nuovi contesti formativi.
- Perché la proposta dello SFA non risulta essere propositiva per gli specifici bisogni dell'utente stesso.
- Per affrontare un processo di inserimento lavorativo condiviso con il SISL



RETTA

La retta di frequenza è diversificata sulla base della frequenza (tempo pieno e tempo parziale):

- retta tempo pieno € 820, (IVA 5% esclusa)
- retta mensile tempo parziale con orario 8,30-13,30 € 600,00 (IVA 5% esclusa)
- retta giornaliera con orario 8,30-15,30 € 41,00 (IVA 5% esclusa)

15

Tali rette possono subire ulteriori variazioni in base a richieste diverse e definite in fase di progettazione educativa.

La cooperativa si riserva di avere un rapporto economico con le famiglie, in questo caso viene applicata una retta concordata di volta in volta con la famiglia stessa.

RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE, SUGGERIMENTI E RECLAMI

Al fine di garantire il buon funzionamento e il miglioramento continuo delle prestazioni del Servizio, è prevista la rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie e degli operatori, attraverso l'utilizzo di questionari appositamente predisposti. La rilevazione viene espletata una volta all'anno, e, in tale occasione, sia le famiglie che gli operatori vengono invitati a formulare proposte e suggerimenti per il miglioramento del Servizio.

E' inoltre prevista la possibilità di esprimere un reclamo o un apprezzamento rispetto ai servizi offerti dal centro. A tale scopo viene messa a disposizione delle famiglie una apposita scheda reclamo/apprezzamento, che, una volta compilata, deve essere recapitata al Coordinatore, il quale si impegna ad accertare la mancanza rilevata nei due giorni lavorativi successivi al ricevimento del reclamo. Al termine di questo periodo, lo stesso riferisce agli interessati sull'esito dell'accertamento compiuto e sugli eventuali provvedimenti adottati.